

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2024-2025

CORSO DI GEOGRAFIA

Nascita e morte degli Imperi. Chiavi geostoriche e geopolitiche di lettura della sovranità universale

TERZA LEZIONE 17 Aprile 2025

Professor **ANDREA GIORDANO**

La triade delle potenze.L'impero riluttante: GLI USA

EGEMONIA

versus

DOMINIO IMPERIALE

**PIÙ CHE AFFERMAZIONE DEI PROPRI
INTERESSI MATERIALI L'EGEMONIA CONSTA
DI:**

- 1. Rinuncia ad affermazione
propria superiorità**
- 2. Servizio collettivo ad entità
sovranazionali**

Nel ricorrere ad una definizione classica di egemonia, si fa riferimento ad una **potenza che esercita un ruolo temperato dalla giustizia giacchè volto al principio della direzione e non del dominio, un ruolo imperniato sulla moderazione, che costituisce appunto lo strumento nobile di esercizio della facoltà di comando**

massima di Tucidide

“Meritano lodi quanti, pur aderendo all’istinto proprio dell’uomo di dominare sugli altri, si comportano con maggiore giustizia rispetto alla potenza di cui dispongono”.

Un attore può dirsi egemone
allorquando gli altri ne riconoscono
il primato, innanzitutto culturale;
allorquando esso ottiene il
consenso attraverso una equilibrata
direzione politico-culturale e non
ricorre all'azione unilaterale e
coercitiva per piegare le volontà
altrui

Diversamente, l'unilateralismo della volontà e dell'azione mediante la minaccia e la violenza al fine di piegare l'altro sono i caratteri propri del dominio (imperiale puro o preimperiale)

La difformità egemonia/dominio non è astratta, bensì funzionale a cogliere le dinamiche delle relazioni internazionali. **Infatti un sistema con una potenza egemone legittima è fondamentalmente più stabile e pacificato,** mentre un sistema con una potenza dominante all'insegna dell'imposizione è decisamente più instabile, in quanto risulta più lontano dai criteri di equità e giustizia e così più soggetto a disordini e violenze, ad ogni livello.

**Mearsheimer parla della
“tragedia della politica di
grande potenza”**

Uno sforzo continuato di
ottenere l'egemonia in presenza
di potenze contrarie che la
ostacolano in UN SISTEMA
MULTIPOLARE

=

IMPERIAL FATIGUE

In altre parole IL SISTEMA
IMPERIALE ottiene la STABILITÀ
anche con la VIOLENZA, UN
SISTEMA EGEMONICO tende alla
stabilità tramite RELAZIONE,
DISCUSSIONE, CONVINCIMENTO,
ATTRATTIVA, ETC.

Lettura storica della Prima e
seconda guerra mondiale in
prospettiva imperiale

=

**impedire alla Germania di
assumere supremazia
imperiale continentale**

Conclusione: le due guerre in termini di analisi costi-benefici sono state fallimentari

QUINDI

Nasce nel secondo dopoguerra il Tentativo di limitare la sfiducia reciproca

COME? mediante complesse azioni:trattati,welfare e democrazia,alleanze economiche

A ciò si aggiunge la
componente eccezionalista e
internazionalista degli USA
proiettata a definire regole
condivise, il cosiddetto
“wilsonismo”

Ma

UE E OCSE sono necessarie ma non

sufficienti al sistema egemonico del

Washington consensus (termine coniato nel 1989 dall'economista John Williamson)

IMPORTANTI

NATO, FMI, WORLD BANK, WTO

EGEMONIA USA

In Europa e nel sistema mondo ha
comportato il
trasferimento dell'egemonia planetaria ad
una potenza extraeuropea

Risultato:

Riconoscimento primazia, ottenimento
contesto pacifico, adesione a programma
internazionalista, definizione di valori
comuni, di soft power comune

Gli autori distinguono
due dottrine di politica
estera americana a
seconda che seguano



REALPOLITIK

perseguendo dunque
l'interesse nazionale e
puntando sempre ad un
equilibrio delle forze



NEOIDEALISTE ispirate dalla
“missione americana” di portare la
democrazia in tutto il mondo e di
creare un sistema internazionale a
immagine e somiglianza della
democrazia americana, quello che i
due autori definiscono come
“wilsonismo”.



SCENARI OPERATIVI-METODI



UNILATERALISMO SE SI PUNTA A
PERSEGUIRE ESCLUSIVAMENTE
L'INTERESSE NAZIONALE A SCAPITO DI
VANTAGGI E ALLEANZE INTER-NAZIONALI

MULTILATERALISMO
SE SI PUNTA AD
INCLUDERE ANCHE
ALTRI ATTORI
INTERNAZIONALI

Fine sezione

HEINRICH TRIPEL si riferisce

agli storici greci e li cita per una corretta
caratterizzazione del concetto

Arché=relazione di potere forte e intenso
Herrschaft(dominio)

Dynamis=sinonimo come esercizio forte
energetico dinamico del potere

Hegemonía= esercizio debole del potere
Vorherrschaft

Si appaltano agli Usa dopo 1945

-oneri di difesa

-modellazione delle istituzioni

definizione classica di egemonia, si fa riferimento ad una potenza che esercita un ruolo temperato dalla giustizia giacchè volto al principio della direzione e non del dominio, un ruolo imperniato sulla moderazione, che costituisce appunto lo strumento nobile di esercizio della facoltà di comando.

Linea distinzione egemonia impero

Chalmers Johnson

Henry Kissinger

C.J. Non vi è distinzione sostanziale

Distinzione eufemistica

H.K.

La fatica imperiale dell'egemonia(forma
debole della dominazione imperiale) è
insostenibile per gli USA

L'egemonia spreca molte energie

Rapporto (USA-UE)

Il paese egemone provvede a beni collettivi

- sicurezza da minacce esterne
- limitazione riarmo potenze minori
- spazie economici ben ordinati
- funzionamento vie di comunicazione di diverso tipo reali e/o virtuali

Il dominio imperiale consentirebbe una
ripartizione degli oneri, generando anche
benefici

HEINRICH TRIPEL

Egemonia imperialità rapporto

L'egemonia è categoria dell'imperialità.

Anzi H.T. pensa che la dominazione imperiale nella sua forma matura si autolimiti in diversi campi, fornendo un'autonomia politico-decisionale

h.t.”si può tranquillamente affermare che
nella politica dell'imperialismo moderno
l'acquisizione dell'egemonia è sempre più la
forma tipica dell'estensione del potere”

Michael Doyle

Atene/Sparta

1. Atene Lega di Delo impero

2. Sparta lega peloponnesiaca egemonia

1 si non riconosceva interno ed esterno nella dinamica del potere e si immischiava negli affari interni delle comunità subordinate

2. Si autolimitava nelle questioni relative ad ordine politico ed economico, rivendicando supremazia solo nell'ambito della politica estera

Nel ricorrere ad una

definizione classica di egemonia,

si fa riferimento ad una potenza che esercita un ruolo temperato dalla giustizia giacchè volto al principio della direzione e non del dominio, un ruolo imperniato sulla moderazione, che costituisce appunto lo strumento nobile di esercizio della facoltà di comando.

massima di Tucidide che compare nella “Guerra del Peloponneso”: “Meritano lodi quanti, pur aderendo all’istinto proprio dell’uomo di dominare sugli altri, si comportano con maggiore giustizia rispetto alla potenza di cui dispongono”.

**Un attore può dirsi egemone
allorquando gli altri ne riconoscono
il primato, innanzitutto culturale;**
allorquando esso ottiene il consenso
attraverso una equilibrata direzione
politico-culturale e non ricorre all'azione
unilaterale e coercitiva per piegare le
volontà altrui; allorquando esso,
responsabile, è consapevole, in virtù del
suo primato-guida, di avere oneri oltre
che onori.

Diversamente, l'unilateralismo della volontà e dell'azione mediante la minaccia e la violenza al fine di piegare l'altro sono i caratteri propri del dominio.

La fattispecie del potere americano è, forse paradossalmente, un punto di incrocio tra egemonia e dominio, ma un punto fortemente teso verso l'estremo del dominio.